

#NOOIL

STOP ALLE FONTI FOSSILI



SICILIA 2018



LEGAMBIENTE

PREMESSA

Per arrestare i cambiamenti climatici, ma anche per ridurre e combattere l'inquinamento atmosferico e migliorare la qualità di vita dei cittadini è di fondamentale importanza uscire dalle fonti fossili, ancora oggi al centro non solo della copertura dei consumi energetici del nostro Paese ma anche in termini di sviluppo di molte aziende che operano nei nostri territori e nei nostri mari. Le rinnovabili, infatti, coprono il 17,4% dei consumi totali nazionali e il 32% di quelli elettrici, una crescita sicuramente importante ma non sufficiente per rispettare gli obiettivi climatici e di decarbonizzazione al 2050.

I continui eventi climatici estremi, i profughi ambientali, le guerre e i decessi per inquinamento sono una continua e costante dimostrazione di quanto sia urgente e necessario avviare al più presto una transizione energetica, dove rinnovabili, efficienza e mobilità sostenibile, accompagnate da smartgrid, materiali innovativi e sistemi di accumulo, siano il perno non solo di un sistema energetico più sostenibile e democratico, ma anche la nuova leva di uno sviluppo economico in grado di portare vantaggi ai cittadini e ai territori.

Una transizione, però che come è evidente, vede il suo primo nemico proprio negli interessi di chi estrae, ma nella mancanza di politiche per le rinnovabili e l'efficienza. Basti pensare agli oltre 16 miliardi di euro che l'Italia versa al settore Oil&Gas attraverso sussidi diretti e indiretti e al fatto che in molte regioni ad esempio manchi un piano per lo sviluppo di queste nuove tecnologie, con obiettivi chiari e ambiziosi nell'interesse dei territori e dell'intero Paese. Paradossale ancora di più in Regioni come la Sicilia, dove le potenzialità del solo solare potrebbero ridurre notevolmente tutti i consumi di gas e petrolio.

Per questo Legambiente punta l'attenzione a tutti quei progetti anacrostici e che puntano a tenere ferma l'innovazione energetica, perchè le fonti fossili non sono e non rappresentano nessun vantaggio né per la Regione Sicilia, né per l'intero sistema Paese.

La Sicilia, tra attività a terra e mare, nel 2017 ha contribuito con il 17,8% della produzione nazionale di petrolio, con 735 mila tonnellate estratte nell'ultimo anno e il 3,6% di gas con 201,2 milioni di Smc, quantità che, stando agli attuali consumi, coprirebbero l'1,3% del fabbisogno del nostro Paese attraverso la produzione di olio e lo 0,3% con quella di gas. Numeri certamente poco incidenti ma che nei territori interessati dai progetti di trivellazione portano a rischi ambientali importanti.

Non solo, ma il cambio di rotta verso un futuro 100% rinnovabile, rimarrà complesso e difficile se il nuovo Governo non si impegnerà con urgenza ad eliminare tutti i vantaggi di cui godono nel nostro Paese le compagnie petrolifere.

Basti pensare infatti che, dal 2010 al 2017, sono stati estratti 7,9 milioni di tonnellate di petrolio, di cui 1,8 milioni, pari a circa il 23%, grazie ai sussidi diretti forniti dallo Stato, sono risultate esenti dal pagamento delle royalties. Il 30,5% solo nel 2017. Esente dal pagamento di royalties anche il 61,8% di gas estratto dalle 12 concessioni produttive di gas - pari a 2,24 miliardi di Smc - . In questi anni, la percentuale di esenzione non è scesa mai al di sotto del 50%, negli ultimi 3 anni (2015, 2016, 2017) le percentuali di esenzione sono state rispettivamente del 73,2% - 74,7% e 76,0% della produzione totale siciliana.

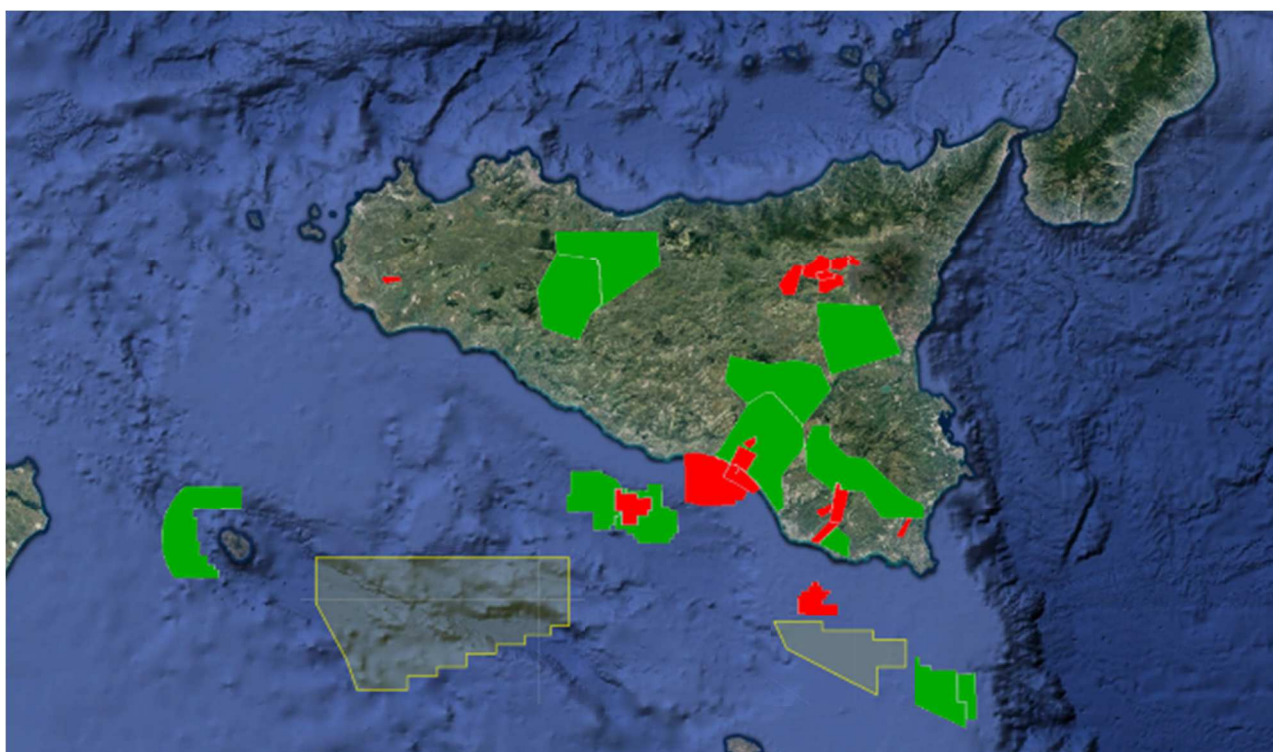
Regali che rendono i nostri territori, come nel caso Siciliano, un Texas petrolifero, dove gli interessi nel proseguimento alle attività petrolifere non si sono mai fermate. Basti pensare a quanto Eni ed Edison stanno portando avanti nel caso della piattaforma Vega B, e per la quale già lo scorso anno Legambiente ha deciso di assegnare la bandiera nera, che in nome dei propri interessi e di una anacronistica quanto dannosa corsa alle fonti fossili e all'estrazione di idrocarburi sul territorio siciliano, sono arrivate a contestare con arroganza il piano paesaggistico in provincia di Ragusa che introdusse vincoli che avrebbero impedito la loro espansione delle attività produttive.

Tanto anacronistico il progetto Vega B di Eni e di Edison che di fatto questa è l'unica richiesta, nei mari italiani, finalizzata alla realizzazione di una nuova piattaforma petrolifera a meno di 12 miglia dal sito di interesse comunitario Fondali Foce del fiume Irminio.

I numeri raccontati nel dossier di Legambiente No Oil, Sicilia raccontano bene non solo il ruolo, oggi ancora determinante delle fonti fossili anche a causa di politiche mancanti di sviluppo di un nuovo sistema energetico innovativo e rinnovabile, ma anche come le produzioni siano in costante riduzione da anni. Scegliere di continuare a produrre gas e petrolio non solo mette a rischio il raggiungimento degli obiettivi climatici, ma anche quelli di sviluppo locale della Regione Sicilia, costretta a subire l'arroganza delle compagnie, ma anche la poca lungimiranza e la mancanza di coraggio dei Governi, che invece di investire su un nuovo modello energetico, continuano a supportare lo sviluppo di politiche energetiche dipendenti dalle fonti fossili.

Le fonti fossili in Sicilia

La percentuale di copertura delle fonti fossili rispetto ai consumi siciliani, al 2015 (ultimi dati Simeri GSE), si attesta all'88,8%, con le rinnovabili in continua crescita che coprono l'11,2% dei consumi dell'isola.



- Concessioni di coltivazione
- Permessi di Ricerca
- Istanze di Prospezione

Elaborazione Legambiente su dati Ministero dello Sviluppo Economico

Concessioni di coltivazione

Produzione petrolio

La produzione di petrolio dai giacimenti ubicati in Sicilia rappresenta circa il 17,8% della produzione nazionale, grazie alle **735 mila tonnellate** (rispettivamente 506,5 mila tonnellate sulla terra ferma e 228,6 mila tonnellate in mare) estratte nel 2017.

Le concessioni produttive in territorio siciliano sono in tutto 8 (3 in mare e 5 sulla terraferma) per un totale di 904,3 chilometri quadrati. A spartirsi le concessioni siciliane sono 3 società: **ENI MEDITERRANEA IDROCARBURI** detiene 5 concessioni in esclusiva ed 1 (S. Anna) insieme a Edison ed Irminio, la **EDISON** ne detiene una al 60% mentre la **IRMINIO** un titolo in esclusiva e S. Anna al 30%.

I pozzi produttivi presenti nelle otto concessioni sono 162 di cui 87 risultano eroganti e 75 non eroganti. Le piattaforme nelle concessioni a mare sono in tutto 5.

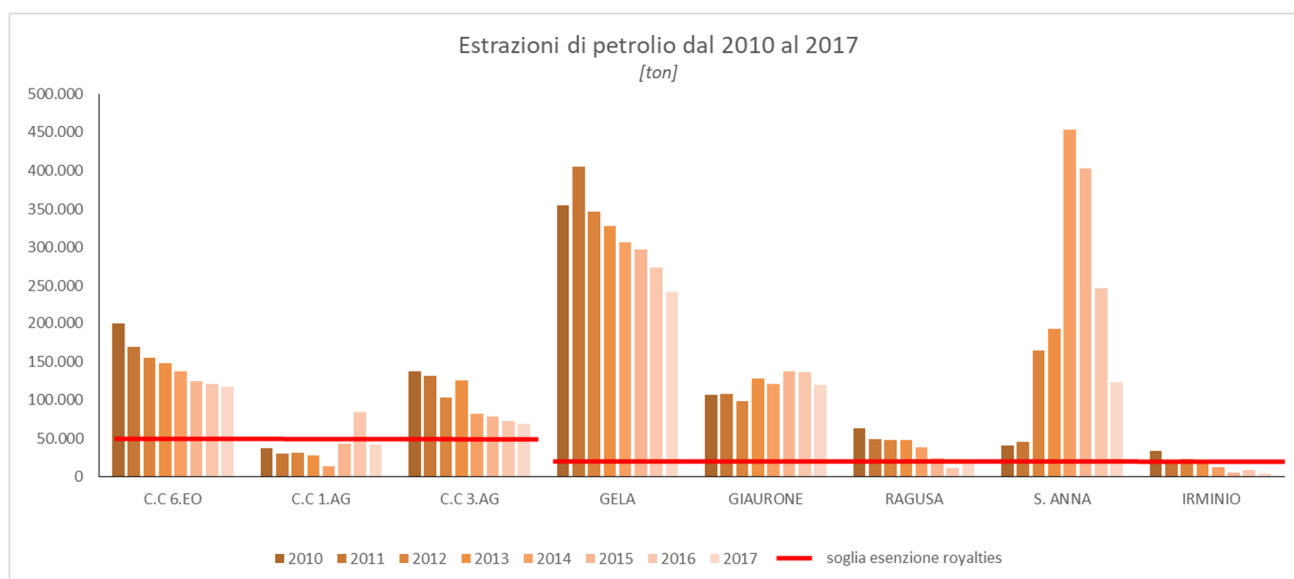
PRODUZIONE PETROLIO 2017 - SICILIA

| [ton] | Piattaforme | Kmq | Pozzi totali | Pozzi produttivi | Mare | Terra | Totale complessivo |
|-------------------------------------|-------------|---------------|--------------|------------------|----------------|----------------|--------------------|
| EDISON | 1 | 184,8 | 20 | 17 | 117.736 | | 117.736 |
| C.C 6.EO (40% ENI) | 1 | 184,8 | 20 | 17 | 117.736 | | 117.736 |
| ENI MEDITERRANEA IDROCARBURI | 4 | 679,69 | 139 | 69 | 110.844 | 502.026 | 612.870 |
| C.C 1.AG | 2 | 79,9 | 16 | 10 | 41.650 | | 41.650 |
| C.C 3.AG | 2 | 394,8 | 13 | 5 | 69.194 | | 69.194 |
| GELA | | 92,2 | 79 | 44 | | 241.819 | 241.819 |
| GIAURONE | | 13 | 7 | 4 | | 119.384 | 119.384 |
| RAGUSA | | 77,56 | 21 | 3 | | 17.814 | 17.814 |
| S. ANNA (30% IRMINIO - 25% EDISON) | | 22,23 | 3 | 3 | | 123.009 | 123.009 |
| IRMINIO | | 39,76 | 3 | 1 | | 4.441 | 4.441 |
| IRMINIO | | 39,76 | 3 | 1 | | 4.441 | 4.441 |
| Totale complessivo | 5 | 904,25 | 162 | 87 | 228.580 | 506.467 | 735.047 |

Elaborazione Legambiente su dati Ministero dello Sviluppo Economico

Analizzando le estrazioni di greggio concessione per concessione si nota come il trend produttivo dal 2010 al 2017 sia molto eterogeneo e altalenante:

- La concessione **C.C 6.EO** ha calato del 40,9% la sua produttività in maniera lineare e graduale negli anni.
- La concessione **C.C 1.AG** ha incrementato dal 2010 al 2017 la produzione del 12,2% ma ha avuto un andamento più o meno costante negli otto anni analizzati con il suo massimo picco di produttività nel 2016 (+126,2% rispetto al 2010).
- La concessione **C.C 3.AG** ha invece dimezzato la sua produzione dal 2010 al 2017 (-50%) rimanendo costante fino al 2013 e dimezzando la quantità estratta dal 2014 in poi.
- La concessione **GELA**, una delle più produttive della regione, ha diminuito la sua attività estrattiva del 31,8% con il suo picco massimo di produttività nel 2011 (406mila tonnellate estratte) ed il suo minimo nel 2017 (242mila tonnellate estratte)
- La concessione denominata **GIAURONE** ha mantenuto pressoché costante la sua attività estrattiva registrando dal 2010 al 2017 un +11,8% di greggio estratto.
- La concessione **RAGUSA**, che incide poco sulla produzione regionale, ha visto una costante diminuzione della quantità di greggio estratta (-72,1%) passando dalle 63.926 tonnellate estratte nel 2010 alle 17.814 del 2017.
- La concessione **S.ANNA** ha avuto invece un incremento delle estrazioni pari al 200,4% passando dalle 40.948 tonnellate del 2010 alle 123mila del 2017, con un picco di produzione nel 2014 che ha toccato quota 453mila tonnellate estratte (+1.007,2%) e nel 2015 con 402mila tonnellate (+882,9%).
- La concessione **IRMINIO**, quantitativamente una delle più basse delle Regione, ha ridotto la sua produzione dell'87,1% rispetto al 2010.



Elaborazione Legambiente su dati Ministero dello Sviluppo Economico

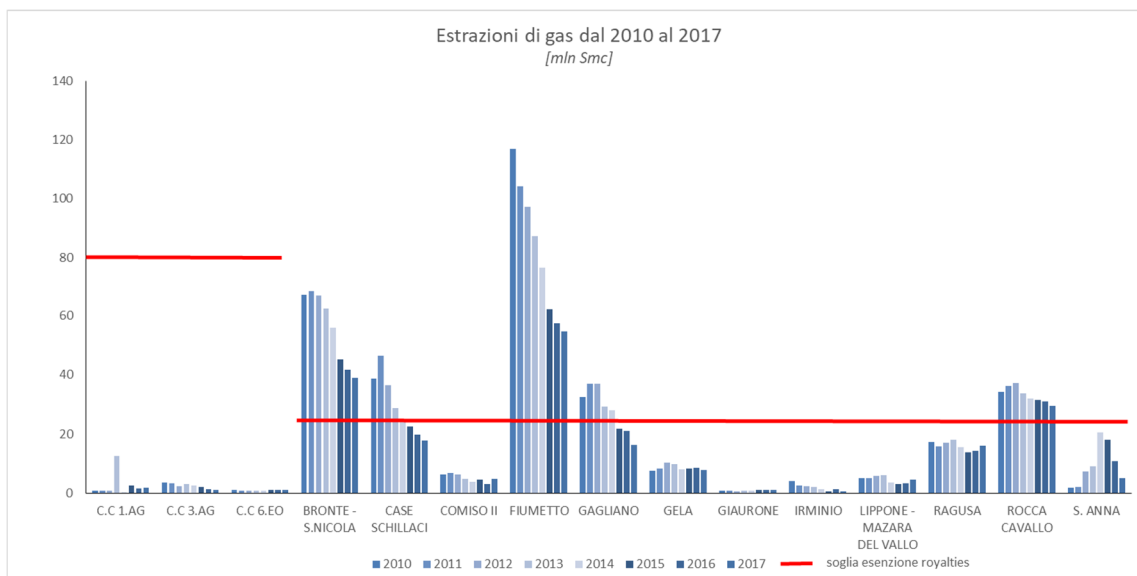
Produzione gas

Le concessioni produttive che estraggono gas in Sicilia sono in tutto 15 (3 a mare e 12 sulla terraferma) per un totale di 1.166 kmq. La produzione di questi giacimenti, nel 2017, è stata pari a circa **201,2 milioni di Smc** (rispettivamente 3,9 milioni di Smc a mare e 197,3 milioni di Smc sulla terraferma), pari a circa il 3,6% della produzione nazionale. Sono sempre ENI ed EDISON ad avere la maggior parte delle concessioni siciliane, infatti sono soltanto 3 le società: **ENI MEDITERRANEA IDROCARBURI** che detiene ben 11 concessioni in esclusiva e 1 (S. Anna al 45%) insieme a EDISON ed IRMINIO, la **EDISON** che ne detiene 1 in esclusiva e una al 60% con ENI, mentre la **IRMINIO** ne ha uno in esclusiva e S. Anna al 30% con Edison e Eni Mediterranea. I pozzi produttivi presenti nelle 15 concessioni sono 208 di cui 138 risultano eroganti e 70 non eroganti. Le piattaforme nelle concessioni a mare sono in tutto 5.

PRODUZIONE GAS 2017- SICILIA

| [Smc] | Piattaforme | Kmq | Pozzi totali | Pozzi produttivi | Mare | Terra | Totale complessivo |
|-------------------------------------|-------------|----------------|--------------|------------------|------------------|--------------------|--------------------|
| EDISON | 1 | 188,5 | 21 | 20 | 960.616 | 4.873.204 | 5.833.820 |
| C.C. 6.EO (40% ENI) | 1 | 184,8 | 20 | 19 | 960.616 | | 960.616 |
| COMISO II | | 3,7 | 1 | 1 | | 4.873.204 | 4.873.204 |
| ENI MEDITERRANEA IDROCARBURI | 4 | 937,5 | 184 | 117 | 2.895.619 | 191.944.513 | 194.840.132 |
| BRONTE - S.NICOLA | | 14,2 | 19 | 19 | | 39.003.727 | 39.003.727 |
| C.C. 1.AG | 2 | 79,9 | 11 | 10 | 1.754.367 | | 1.754.367 |
| C.C. 3.AG | 2 | 394,8 | 13 | 6 | 1.141.252 | | 1.141.252 |
| CASE SCHILLACI | | 52,5 | 1 | 1 | | 17.870.737 | 17.870.737 |
| FIUMETTO | | 20,9 | 5 | 5 | | 54.687.592 | 54.687.592 |
| GAGLIANO | | 116,2 | 20 | 12 | | 16.284.675 | 16.284.675 |
| GELA | | 92,2 | 80 | 50 | | 7.903.161 | 7.903.161 |
| GIAURONE | | 13,0 | 7 | 4 | | 1.161.928 | 1.161.928 |
| LIPPONE - MAZARA DEL VALLO | | 16,6 | 2 | 1 | | 4.598.907 | 4.598.907 |
| RAGUSA | | 77,6 | 21 | 4 | | 15.898.830 | 15.898.830 |
| ROCCA CAVALLO | | 37,3 | 5 | 5 | | 29.506.875 | 29.506.875 |
| S. ANNA (30% IRMINIO - 25% EDISON) | | 22,2 | | | | 5.028.081 | 5.028.081 |
| IRMINIO | | 39,8 | 3 | 1 | | 530.713 | 530.713 |
| IRMINIO | | 39,8 | 3 | 1 | | 530.713 | 530.713 |
| Totale complessivo | 5 | 1.165,8 | 208 | 138 | 3.856.235 | 197.348.430 | 201.204.665 |

Elaborazione Legambiente su dati Ministero dello Sviluppo Economico



Le concessioni più produttive come quantitativi di gas estratto sono quelle di BRONTE S. NICOLA e FIUMETTO, che nel 2017 hanno estratto rispettivamente 39,0 e 54,7 milioni di Smc, ma che hanno visto nel corso di questi otto anni una riduzione del 42,1% e 53,2% rispettivamente. Analoga situazione per le altre due concessioni CASE SCHILLACI e GAGLIANO che hanno avuto contrazioni di estrazione di gas rispettivamente per il 53,7% e per il 49,6%, dopo picchi di produzione tra gli anni 2011 e 2012. Le concessioni che hanno incrementato la loro produzione, seppur per modeste quantità totali di gas, sono la concessione in mare C.C. 1.AG (incremento del 142,9%) e quella a terra S.ANNA (incremento del 176,7%).

Permessi e istanze di Ricerca

Oltre alle concessioni produttive, sul territorio Siciliano ricadono anche 12 permessi di ricerca: 7 sono ubicati sulla terraferma che interessano 4.501 kmq e 5 sono ubicati a mare, 2.065,6 kmq, per complessivi **6.566,8 kmq**. Il 21,6% (1.421,1 kmq) di tali permessi, in termini di area di investigazione, sono intestati alle Società **ENI** ed **EDISON**, affidatari di complessivi 3 permessi di ricerca, tra proprietà e comproprietà. Considerando inoltre i 4 permessi di ricerca di **ENI MEDITERRANEA IDROCARBURI**, che riguardano 2.929,2 kmq, si arriva complessivamente ad interessare, tra mare e terraferma un'area di 4.350,3 kmq, pari al 66,2% della superficie totale destinata alla ricerca di idrocarburi.

PERMESSI DI RICERCA

| | Mare | Terra | Area [kmq] |
|--------------------------------------|--------------|----------------|----------------|
| AUDAX ENERGY | 657,2 | | 657,2 |
| G.R 15.PU (sospeso) | 657,2 | | 657,2 |
| EDISON | | 734,8 | 734,8 |
| PATERNO' | | 734,8 | 734,8 |
| ENI (60% r.u.) – EDISON (40%) | 686,3 | | 686,3 |
| G.R 13.AG | 313,2 | | 313,2 |
| G.R 14.AG | 373,1 | | 373,1 |
| ENI MEDITERRANEA IDROCARBURI | | 2.929,2 | 2.929,2 |
| CASTRONUOVO | | 693,3 | 693,3 |
| FRIDDANI | | 691,6 | 691,6 |
| MONTEMAGGIORE BELSITO | | 739,5 | 739,5 |
| PASSO DI PIAZZA | | 804,9 | 804,9 |
| IRMINIO | | 96,0 | 96,0 |
| SCICLI | | 96,0 | 96,0 |
| NORTHERN PETROLEUM (UK) LTD | 722,2 | | 722,2 |

| | | |
|---------------------------|----------------|----------------|
| C.R146.NP (sospeso) | 620,3 | 620,3 |
| C.R149.NP | 101,9 | 101,9 |
| PANTHER EUREKA | 741,2 | 741,2 |
| FIUME TELLARO | 741,2 | 741,2 |
| Totale complessivo | 2.065,6 | 4.501,2 |

Elaborazione Legambiente su dati Ministero dello Sviluppo Economico

Oltre a questi permessi già rilasciati, sono 14 le istanze di permesso di ricerca presentate dalle diverse compagnie, 10 delle quali per la terraferma, per un totale di 4.203 kmq; le rimanenti 4 sono quelle presentate per il mare, per un totale di 1.581,7 kmq. Sono invece 2 le istanze di prospezione in mare per un totale di 6.380 kmq.

ISTANZE DI PERMESSI DI RICERCA A TERRA

| | Area [kmq] |
|-------------------------------------|-------------------|
| ALEANNA ITALIA | 681,65 |
| MASSERIA FRISELLA | 681,65 |
| APPENNINE ENERGY | 41,52 |
| COSTA DEL SOLE | 41,52 |
| FMG SRL | 748,82 |
| GOLD | 748,82 |
| ENI MEDITERRANEA IDROCARBURI | 1.181,9 |
| BIANCAVILLA | 74 |
| CONTRADA GIARDINELLO | 380,4 |
| PETRALIA SOPRANA | 727,5 |
| IRMINIO | 80 |
| CASE LA ROCCA | 80 |
| ITALMIN EXPLORATION | 777,5 |
| ENNA | 467,5 |
| LEBRINO | 310 |
| MAC OIL | 692,04 |
| TORRENTE RIZZUTO | 692,04 |
| Totale complessivo | 4.203,43 |

Elaborazione Legambiente su dati Ministero dello Sviluppo Economico

ISTANZE DI PERMESSI DI RICERCA A MARE

| | Area [kmq] |
|-------------------------------|-------------------|
| Eni - Edison | 577,4 |
| d 28 G.R.-AG | 456,5 |
| d 33 G.R.-AG | 120,9 |
| Audax Energy | 724,6 |
| d 363 C.R.-AX | 724,6 |
| Northern Petroleum Ltd | 279,7 |
| d 30 G.R.-NP | 279,7 |
| Totale complessivo | 1.581,7 |

Elaborazione Legambiente su dati Ministero dello Sviluppo Economico

ISTANZE DI PROSPEZIONE A MARE

| | Area [kmq] |
|------------------------------|-------------------|
| Schlumberger Italiana | 6.380 |
| d 1 C.P.-SC | 2.166 |
| d 1 G.P.-SC | 4.214 |
| Totale complessivo | 6.380 |

I “regali” alle fossili

Dal 2010 al 2017 le otto concessioni produttive di greggio in Sicilia hanno estratto in totale 7,9 milioni di tonnellate di greggio di cui **1,8 milioni (circa il 23%) sono risultate esenti dal pagamento delle royalties** (soglia di esenzione per le prime 50.000 tonnellate per concessioni in mare e per le prime 20.000 tonnellate per quelle a terra). Nel 2017 addirittura il 30,5% della produzione siciliana (223.906 tonnellate) non è rientrata nel gettito delle royalties.

Sempre nello stesso periodo, le 12 concessioni produttive di gas hanno estratto in totale 2,24 miliardi di Smc di cui 1,39 miliardi **(il 61,8%) sono risultati esenti dal pagamento delle royalties** (soglia di esenzione per i primi 80 milioni per concessioni in mare e per i primi 25 milioni per quelle a terra). In questi anni, la percentuale di esenzione non è scesa mai al di sotto del 50%, negli ultimi 3 anni (2015, 2016, 2017) addirittura le percentuali di esenzione sono state rispettivamente del 73,2% – 74,7% e 76,0% della produzione totale siciliana.

Il Blocco Vega

Vega è la più grande piattaforma petrolifera fissa realizzata, nel 1987, nei mari italiani. Qui operano Edison con il 60% ed Eni con il 40%, localizzata a circa 12 miglia a sud della costa meridionale della Sicilia, al largo di Pozzallo, ancorata a 122 metri di profondità e composta, ad oggi, dalla piattaforma Vega A, finalizzata allo sfruttamento del giacimento petrolifero e dalla ex petroliera Leonis in FSO utilizzata come deposito galleggiante da 110 mila tonnellate e collegata tramite condotte sottomarine. Il giacimento si trova ad una profondità variabile tra 2.400 e 2.800 metri e occupa una superficie di 28 kmq. Grazie ai suoi 17 pozzi attivi, su 24 realizzati, è in grado di produrre 2.400 barili/giorno di petrolio.

Il blocco Vega, che nel suo progetto originario prevedeva il raddoppio delle piattaforme, in questi anni è stato oggetto di diverse criticità, a partire da quelle legali. Fu lo stesso Ministero dell'Ambiente, con l'allora Ministro Galletti, a costituirsi parte civile in un processo per smaltimento illecito di rifiuti in corso presso la procura di Ragusa e chiuso con la prescrizione. Un danno quello calcolato dal Ministero pari a 69 milioni di euro, provocati dallo sversamento, tra il 1989 e il 2007, nel pozzo sterile denominato V6 e situato a 2.800 metri di profondità, 147mila mc di rifiuti petroliferi altamente inquinanti e contenenti metalli pesanti e idrocarburi, 333mila mc di acque di lavaggio della cisterna della nave di stoccaggio di greggio e 14mila mc di acque di sentina. Pari al contenuto di 12.500 autocisterne.

Nonostante questo nel 2015 la commissione VIA diede parere favorevole alla prima richiesta, presentata nel 2012, che riguardava la realizzazione di una nuova infrastruttura, accanto all'esistente piattaforma Vega A, con la realizzazione di 4 pozzi e le relative condotte di collegamento con gli impianti esistenti. Parere favorevole contro cui Legambiente, Greenpeace e WWF hanno presentato ricorso al TAR, chiedendone la sospensiva.

Nel luglio 2016 si è aperta una nuova istruttoria, a causa della nuova richiesta di implementazione del programma di coltivazione con ulteriori nuovi 8 pozzi, per un totale di 12. Progetto a cui Legambiente, attraverso il Circolo di Ragusa, ha presentato al Ministero approfondite osservazioni per sottolineare la contrarietà al progetto. Criticità che riguardavano gli aspetti ambientali, ma anche quelli procedurali e del rischio legato a questa nuova ulteriore espansione.

Osservazioni accolte dalla Commissione VIA del Ministero dell'Ambiente a gennaio 2018, bocciando la richiesta dei nuovi 8 pozzi. Una vittoria importante per il territorio siciliano e per tutti i cittadini, anche contro l'arroganza di Eni ed Edison che invece auspicavano un parere positivo nonostante il rischio sismico, gli evidenti impatti ambientali, oltre ai danni ai cetacei e alla fauna marina, oltre alla vicinanza al sito Sito di interesse comunitario (Sic) Fondali Foce del fiume Irmínio.



LEGAMBIENTE

Via Salaria 403 | 00199 Roma

tel. 06862621 | fax 0686218474

legambiente@legambiente.it | www.legambiente.it

